

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Giorgio Forattini			
----------------	--------------------------	--	--	--

8/9	24oreNews Milano	01/02/2014	<i>GIORGIO FORATTINI</i>	2
-----	------------------	------------	--------------------------	---

IL PERSONAGGIO

GIORGIO FORATTINI

“ECCO LA MIA VIGNETTA”

Intervista a cura di **CARLO KAUFFMANN**

Abbiamo incontrato **Forattini** nella sua “personalissima” casa milanese e al termine dell’intervista il “maestro della satira” ci ha regalato la sua ultima inedita vignetta... Spatosi molto giovane dopo la maturità classica **Forattini**

abbandona gli studi di Architettura per cercare lavoro. Dopo vari lavori, la svolta arriva negli anni '70 quando partecipa e vince un concorso indetto dal quotidiano Paese Sera. Ha lavorato per le testate più importanti (La Repubblica, La Stampa, Il Giornale, QN, Panorama...). Deve il suo successo alla caratterizzazione macchietistica e un po' “irriverente” dei politici. Al suo attivo 56 volumi realizzati con le sue pungenti vignette, dei quali ha venduto oltre 3 milioni di copie.

Giovanissimo ha studiato Architettura e Teatro... Solo passioni di gioventù?

Sì, frequentavo il Teatro di Sharoff, dove recitavano Sofia Scicolone, Lina Vertmuller... tanti son venuti fuori da lì; contemporaneamente studiavo architettura. Non lavoravo in quel periodo, così iniziarono i primi scontri con mio padre. Lui era direttore dell'ENI, la cosa per lui più importante era che io cominciassi a lavorare, così nel dopoguerra ho fatto il rappresentate di commercio prima di prodotti petroliferi poi di molti altri.

Tra i primi lavori c'è una casa discografica... possiamo sapere quale?

Certo, era la Bluebell Records, distribuita da Ricordi. Era di un italoamericano che si chiamava Antonio



www.ecostampa.it

022826



Guai ai vincitori

Giorgio Forattini

Prezzo di copertina € 18,00

Editore: Mondadori

Casetta, con direttore artistico Federico Mont Arduini; quando la Ricordi inglobò la Bluebell diventai un suo rappresentante. Casetta a quel tempo comperò tantissimi titoli di musica classica e conoscendo la mia passione per la classica mi diede la possibilità di realizzare il mio primo catalogo di dischi e molte copertine di dischi a 33 giri.

Poi lavora come pubblicitario. FIAT, Alitalia, quali ricordi le hanno lasciato?

Sì, alla Fiat ho fatto la pubblicità per la Uno, sono miei gli aggettivi “scicciosa”, “risparmiosa”, poi sono venute le campagne per Alitalia. Devo fare un catalogo di tutte le cose che ho fatto perchè ho disperso un pò tutto tra Milano e Roma. Le vignette le mando per email, oppure vengono a prenderle, ma gli originali li regalo.

Primi anni '70, vince il concorso a Paese Sera. Di cosa si trattava?

Il quotidiano romano indisse un concorso e io mandai una striscia. Erano le mie prime vignette e raccontavano la storia di un signore che vendeva “tritattutto” ma amava alla follia la musica, in particolare il violino che portava sempre con sé, tanto che un giorno anziché vendere il “tritattutto” si mise a suonare il violino e per questo venne preso a calci. Chiamai questa “striscia” Stradivarius. In fondo era la mia storia. Vinsi il concorso e cominciai a lavorare per Paese Sera.

Come è iniziato “il matrimonio” con La Repubblica?

Venni assunto a La Repubblica dall'allora direttore Gian Luigi Melega, uno della mia età che apprezzava la satira. Con Scalfari cominciai a “costruire” l'impaginazione del giornale iniziando poi ad ideare vignette per la prima pagina. Alcuni anni dopo nacque l'inserto Satyricon, che raccoglieva le vignette di tanti di quelli che sarebbero diventati nel tempo i vignettisti più famosi. Sono stato a La Repubblica per circa 24 anni.

Poi la famosa querela. Dopo 11 anni, come può “una” querela far cessare una così importante collaborazione?

La Repubblica allora non mi difese. Io per dignità me ne sono andato con una telefonata senza chiedere niente. Ero “libero” quando mi chiamò l'avvocato

Agnelli che mi prese a La Stampa che per la prima volta mise in prima pagina una vignetta. Qualche anno dopo Scalfari mi richiamò a La Repubblica.

Che ricordo ha dell'Avvocato?

Agnelli l'ho disegnato diverse volte su La Stampa, per questioni legate al-

la Fiat. L'avvocato mi telefonava ogni tanto, ma ha sempre pubblicato i miei lavori.

Tra i tanti riconoscimenti ricevuti, qual è stato per Lei il più importante?

Quello di Viareggio e poi l'Ambrogino d'oro, a Milano.

Di tutti i suoi libri, quale ha sofferto di più?

Forse quest'ultimo, il numero 56. Vede, nonostante il mio rincoglimento senile ho sempre idee fresche bellissime ogni giorno e mi dispiace molto non vederle pubblicate, le metto su internet ma non è la stessa cosa. Ho la fortuna di aver venduto quasi 3 milioni di copie di libri.

Per concludere voglio chiederle se c'è qualcosa in particolare che non ha mai detto a nessuno. No, ho sempre fatto le cose che dicevo e pensavo...poi lei sa come è finita!

